

il GIORNALE del PARCO

Benvenuti nella Biodiversità

Anno 1 — numero 2 - Gennaio 2012

QUANTO VALE UN BOSCO?

Le foreste, oltre ad avere una grande importanza come ecosistemi e preziosa riserva di legna da ardere e da opera, sono i maggiori produttori d'energia del pianeta e, tramite il loro incessante lavoro, formano i composti organici, catturando anidride carbonica e rilasciando ossigeno. La cattura del carbonio atmosferico consente di contrastare l'effetto serra, principale responsabile dei cambiamenti climatici in atto e, pertanto, la conservazione dei boschi e l'applicazione di una selvicoltura sostenibile contribuiscono in maniera determinante alla realizzazione degli obiettivi del Protocollo di Kyoto.

A conferma del valore dei boschi, in termini di servizi ecosistemici, è giunto all'Ente Parco l'interessante esito di uno studio, secondo il quale la porzione di foresta del Chiarino di circa 200 ettari, che il Parco acquistò nel 1998, è in grado di compensare ogni anno una quantità di CO₂ pari a quella emessa da 650 automobili.

Lo studio è stato presentato all'Ente dall'Università degli Studi della Tuscia, ateneo con cui il Parco ha in atto una collaborazione scientifica, ed arriva da una tesi di laurea in scienze forestali dal titolo "Mappatura e stima statistica di attributi forestali mediante approccio K-NN: un caso di studio nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga", discussa da Valerio Quatrini.

La tesi di laurea presenta i risultati ottenuti attraverso l'applicazione di una metodologia sperimentale a basso costo denominata "k-NN", impiegata per la spazializzazione, la mappatura e la stima statistica di alcuni parametri forestali rilevati all'interno del Bosco del Chiarino. L'importanza della valutazione di tali parametri è legata sia all'analisi delle dinamiche del carbonio (ed esempio la quantità di carbonio sequestrata all'interno del bosco), sia all'applicazione di una gestione sostenibile delle risorse forestali all'interno del Parco come, ad esempio, attraverso la pratica della selvicoltura sistemica.

I risultati dello studio sono stati accolti con soddisfazione dall'Ente poiché sono anche la riprova dell'interesse scientifico che il patrimonio forestale del Parco continua a destare, quale segno tangibile e risultato dell'impegno e della cura con cui tale patrimonio viene gestito e tutelato.



Il Bosco del Chiarino, ad Arischia, nel territorio comunale dell'Aquila

Calcolata la CO2 compensata dal Chiarino

Sommario:

<i>Quanto vale un bosco? Calcolata la CO2 compensata dal Chiarino</i>	1
<i>Dal progetto Life "Ex-Tra" buone pratiche per la governance</i>	2
<i>Il Parco testimone d'eccellenza sulla gestione del lupo</i>	3
<i>Parco amico: i ristoratori dell'area protetta si preparano all'accoglienza dei celiaci</i>	4

BUONE PRATICHE PER LA GOVERNANCE



**Dal
progetto Life
“Ex - Tra”**



Uno degli elementi più innovativi e di concreto successo apportati dal progetto comunitario Life+ “Ex - Tra”, del quale il Parco è beneficiario capofila, è senz’altro costituito dalla prassi della partecipazione e dal coinvolgimento degli attori del territorio in un processo che, a partire dalle tematiche legate al conflitto tra conservazione ed agro-zootecnia, si è ampliato ad accogliere quelle dello sviluppo sostenibile e delle attività antropiche in senso lato, turismo incluso.

La formula partecipativa era stata già sperimentato dall’Ente Parco attraverso una prima esperienza di “Human Dimension” realizzata nel contesto territoriale di Amatrice. Nella fase attuale, l’intervento partecipativo ha trovato un caposaldo scientifico e delle linee guida operative nello studio “Life Ex-Tra : grandi carnivori tra consenso e conflitto nei parchi appenninici”, messo a punto dalla Cattedra di Geografia dell’Università degli Studi dell’Aquila.

Sul piano generale la fase partecipativa vuole offrire ascolto e condivisione agli *stakeholders*, i quali esprimono degli “interessi” particolari ma sono anche e soprattutto “portatori” di conoscenze e saperi, passioni e cognizioni, memorie e visioni, inquietudini e speranze. Sono stati pertanto organizzati degli atelier partecipativi, nei quali il Parco si è posto in ascolto attivo delle loro istanze, facendo registrare una positiva evoluzione nell’arco dei tre appuntamenti già esperiti, poiché dalla semplice enunciazione delle problematiche si è arrivati all’analisi compartecipata dei problemi e alla proposta di soluzioni condivise. Gli incontri, sono stati ampiamente frequentati da allevatori ed agricoltori, ma anche da Enti locali, operatori turistici e culturali ed associazioni di categoria, i quali hanno fattivamente interloquito con l’Ente Parco, esprimendo in maniera diretta le loro differenziate posizioni e necessità, i conflitti, le criticità, i dubbi, le delusioni e le attese, proponendo soluzioni ed iniziando a incidere nelle scelte gestionali.

L’opzione partecipativa, come marca distintiva del Progetto Life+ Ex - Tra, si fonda sull’idea che il successo di un processo partecipativo sia imprescindibile dalla territorialità, vale a dire da quei valori simbolici, materiali e organizzativi che le società insediate hanno conferito agli spazi naturali. In tal modo, dunque, il territorio diviene l’espressione geografica del contesto umano con il quale l’azione partecipata va ad impattare e la presa in carico della territorialità fa sì che gli *stakeholders* siano intesi non solo come reti locali di interessi che ruotano attorno al Parco, ma anche e soprattutto come “abitanti” attivi, con implicazioni collettive nei processi decisionali e con rinnovato senso di responsabilità verso i rispettivi territori e l’area protetta in generale. Ciò ne fa autenticamente degli attori, oltre che dei fruitori in senso lato del Parco come Ente di tutela della biodiversità e quindi come garante di uno sviluppo locale sostenibile.

IL PARCO TESTIMONE D'ECCELLENZA SULLA GESTIONE DEL LUPO

I nuovi avvistamenti del lupo sulle Alpi Liguri e l'impegno delle amministrazioni locali per tutelare al meglio la rinnovata presenza dell'animale riflettendone allo stesso tempo le criticità, sono state oggetto del convegno che si è tenuto l'11 gennaio scorso, organizzato dalla provincia di Imperia, all'Opera del Casinò di Sanremo, al quale è stato invitato a intervenire, unica presenza extra-regionale, il Direttore dell'Ente, Marcello Maranella.

Una scelta significativa e una conferma della competenza e dell'autorevolezza che il Parco ha acquisito sul tema della gestione dei grandi carnivori e del lupo in particolare, la cui presenza in un territorio antropizzato chiama in causa allo stesso tempo la missione di salvaguardare la preziosa biodiversità degli ecosistemi ma anche la presenza e le attività delle comunità che li abitano.



L'intervento di Maranella, che è stato notevolmente apprezzato dai partecipanti e sulla stampa, ha illustrato l'esperienza maturata dall'Ente Parco attraverso la realizzazione di numerosi progetti scientifici e di salvaguardia, tutti finanziati dalla Comunità Europea, come il Life "Coex" ed il Life "Ex - Tra", quest'ultimo in corso di realizzazione alla stregua di "Antidoto", dedicato a contrastare l'uso del veleno. Ha parlato, inoltre, delle attività mirate alla prevenzione del danno ed al monitoraggio, per acquisire dati utili in relazione al rapporto prede - predatori, e dei tanti progetti di intervento culturale, dall'esperienza di "Human Dimension" sperimentata in aree particolarmente esposte alla presenza dei lupi, ai ripetuti atelier partecipativi dedicati all'ascolto dei portatori d'interesse e all'individuazione di soluzioni condivise con agricoltori ed allevatori.

Grande interesse ha destato nel pubblico e tra gli addetti ai lavori il Museo del Lupo, che il Parco ha istituito ad Arsita (Te), quale elemento di sintesi della complessa ed articolata opera di sensibilizzazione e di mediazione culturale sulla preziosità della specie quale parte di un ecosistema sano.



Lupo (M. Anselmi)

Il Direttore del Parco al Convegno di Sanremo su "La ricomparsa del Lupo sulle Alpi Liguri"



I RISTORATORI DELL'AREA PROTETTA SI FORMANO SULL'ACCOGLIENZA DEI CELIACI

Il Parco conferma la propria vocazione all'accoglienza e l'intenzione di facilitare la fruizione dei propri ambienti a tutte le categorie di visitatori, valorizzando e mettendo in rete le opportunità locali, per realizzare un parco aperto davvero a tutti, latore di esperienze positive, di serenità e benessere a contatto con la natura incontaminata.

Ha aderito, così, con convinzione, ad un progetto della Regione Abruzzo che si realizza nell'ambito del POR-FESR "Valorizzazione dei territori di montagna", e che porta il titolo e programma "Un Parco per amico - alleanza terapeutica per la malattia celiaca": un interessante ed utile progetto di formazione destinato agli operatori turistici del distretto "Terre della Baronia", che si avvale del coordinamento scientifico della Dott.ssa Nunzia Semperlotti, gastroenterologa dell'Ospedale Civile di Pescara.

L'obiettivo principale del progetto è l'addestramento dei ristoratori, ma anche dei gestori di bar e B&B, nella preparazione e nella manipolazione di alimenti privi di glutine affinché anche i malati di celiachia possano soggiornare nel Parco in piena sicurezza e trovarvi una varietà di alimenti consentiti, pure tra i prodotti tipici. Ulteriori obiettivi strategici riguardano indirettamente la promozione turistica delle aree interne, l'implementazione della capacità di accoglienza e la valorizzazione delle eccellenze ambientali, culturali e alimentari nei più diversificati bacini di fruizione.



Convento di San Colombo a Barisciano (AQ)

**Parco
"amico"**

A cura di *Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico*
Testi: *Grazia Felli* Foto: *Archivio Ente Parco*

SIAMO SU INTERNET WWW.GRANSASSOLAGAPARK.IT



Benvenuti nella Biodiversità

Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
Via del Convento, 1
67010 Assergi (L'Aquila)

Tel.: 0862.60521
Fax: 0862.606675
E-mail: ente@gransassolagapark.it